BARBARA DE VIVI

Portfolio November 2026



Nella mia ricerca la pittura e il disegno divengono strumenti per esplorare il corpo come luogo di costruzione e messa in discussione dell'identità. La necessità di indagare questo tema è scaturita dal processo con cui costruisco le immagini, attraverso uno scambio fotografico con mia sorella.
Questo dialogo a distanza ha innescato un ragionamento sulla permeabilità dei confini dell'identità e sulla possibilità di percepire un soggetto al tempo stesso come sè e altro da sè. L'impiego della sorella in quanto figura liminale, come sorta di alter ego, è connesso alla necessità di guardarsi da fuori, come si guarderebbe un estraneo, e al tempo stesso, di creare un legame con l'altro da sè attraverso l'immedesimazione. Quest'incertezza dei confini si ripresenta anche nella distinzione che separa autore e soggetto, osservatore e corpo osservato. Si tratta apparentemente di un rapporto di potere unilaterale, ma l'artista, rispecchiandosi in qualcosa al di fuori di sé, rinuncia a parte del controllo su sé stesso e sulla propria opera.
La mia pittura, su tela e su carta, riflette questa coincidenza di più soggettività costruendo le figure attraverso molte sovrapposizioni semitrasparenti, che alle volte delineano i contorni ed altre li attraversano, oltrepassandone i confini. I miei riferimenti spaziano dalle istanze personali e rimandi all'iconografia classica a foto prelevate dai social media e dalla cultura di massa, elementi che compongono il mio ecosistema visivo e coesistono, trasfigurati, nelle mie opere. Questa pluralità di fonti porta ad una sovradeterminazione dell'immagine e ad un'ulteriore sovrapposizione di sfera privata e collettiva. In alcune opere la soggettività della figura si espande ad includere il paesaggio, il quale appare come un ricordo della stessa, o la proiezione di un suo stato emotivo. Il corpo è il terreno in cui questo tentativo di apertura del sè avviene faticosamente e si realizza brevemente nello stato liminale tra sonno e veglia, nel momento in cui i pensieri si confondono alle sensazioni fisiche.

In my research, painting and drawing become tools for exploring the body as a place for constructing and questioning identity.
The need to investigate this theme arose from the process by which I construct images, through a photographic exchange with my sister.
This distant dialogue triggered a reflection on the permeability of the boundaries of identity and on the possibility of perceiving a subject as both oneself and other than self. The use of my sister as a liminal figure, a sort of alter ego, is connected to the need to look at myeself from the outside, as one would look at a stranger, and at the same time, to create a bond with others through identification. This uncertainty of boundaries also recurs in the distinction that separates author and subject, observer and observed body. This is apparently a unilateral power relationship but, by reflecting on something outside himself, the artist relinquishes some control over theirself and their work. My painting, on canvas and paper, reflects this coincidence of multiple subjectivities by constructing figures through many semi-transparent overlays, which sometimes outline the contours and sometimes cross them, going beyond their boundaries. My references range from personal experiences and references to classical iconography to photos taken from social media and mass culture, elements that make up my visual ecosystem and coexist, transfigured, in my works. This plurality of sources leads to an overdetermination of the image and a further overlap of the private and collective spheres. In some works, the subjectivity of the figure expands to include the landscape, which appears as a memory of the figure itself, or the projection of its emotional state. The body is the terrain in which this attempt to open up the self takes place with difficulty and is briefly realized in the liminal state between sleep and wakefulness, when thoughts merge with physical sensations.

Due di due
Installation view at galleria Galleria Civica di Trento, MART, 2025



Letto
acrylic on paper, 100x170 cm, 2025

Wakes

Nelle opere di questa serie, inquadrature ravvicinate di letti vuoti si dilatano fino a farsi ambienti e richiamare paesaggi marini tempestosi, distese liquide e rive rocciose.
Il titolo è un termine che si riferisce tanto alla scia lasciata dalle navi nell'acqua, quanto al concetto di veglia. La scia è la perturbazione lasciata da un corpo su una superficie e al contempo ne testimonia il passaggio e ne rivela l'assenza. Anche veglia è una parola ambivalente, può essere intesa come insonnia o come cerimonia funebre, il tentativo di stabilire un rapporto con quest'assenza.
In queste opere il corpo è assente ma permane al contempo nelle increspature lasciate sulle lenzuola, suggerendo una tensione tra presenza e mancanza. In questa oscillazione l'immagine si apre, lo spazio familiare del letto si estende a ricoprire le pareti dello spazio espositivo, trasformandole in un paesaggio instabile e fluido.

In the works of this series, close-up views of empty beds expand until they become environments, evoking stormy seascapes, liquid expanses and rocky shores.
The title is a term that refers both to the wake left by ships in the water and to the concept of a vigil. A wake is the disturbance left by a body on a surface; at the same time, it bears witness to its passage and reveals its absence. Vigil, too, is an ambivalent word: it can refer either to sleeplessness or to a funeral ceremony, an attempt to establish a relationship with this absence. In these works, the body is absent, yet it simultaneously remains present in the ripples left on the bedsheets, suggesting a tension between presence and absence. Within this oscillation, the image opens up: the familiar space of the bed expands to cover the walls of the exhibition space, transforming them into an unstable, fluid landscape

► *Wakes*
Installation view at galleria Galleria Civica Poggialio, Milan, 2026





Wake 3
acrylic on paper, 180x400 cm, 2026



Wake 1
acrylic on paper, 130x375 cm, 2026



Wake 2
acrylic on paper, 130x330 cm, 2026



Letto 2
acrylic on paper, 180x150 cm, 2026



Discesa

In quest'opera, la massa di coperte su cui giace la figura diviene un'estensione del corpo stesso. Il tessuto espande il corpo nello spazio, trasformandosi in un'aura materiale in cui esso si dilata oltre i propri confini. Se nell'iconografia classica della ninfa il panneggio è leggerezza e ascensione, qui diventa invece materia densa, organica: una massa che trattiene e trascina verso il basso, simile a carne cruda o a una formazione geologica, una catena montuosa da attraversare. Le viscere sono sublimate nel tessuto, il panneggio assorbe la funzione espressiva della ferita e ne restituisce la carica emotiva lasciando la figura intatta. La ragazza rappresentata, ritratto di mia sorella, emana una luce propria che la isola dalla densità materiale che la circonda.

Descent

In this work, the mass of blankets on which the figure lies becomes an extension of the body itself. The fabric expands the body into space, transforming into a material aura through which it extends beyond its own boundaries. If, in the classical iconography of the nymph, drapery signifies lightness and ascension, here it instead becomes dense, organic matter: a mass that holds and pulls downward, resembling raw flesh or a geological formation, a mountain range to be traversed. The viscera are sublimated into the fabric; the drapery absorbs the expressive function of the wound and returns its emotional charge while leaving the figure intact. The depicted girl, a portrait of my sister, emanates a light of her own that isolates her from the material density surrounding her.

► *Discesa*
acrylic on paper, 140x170 cm, 2025
►► Detail, *Discesa*







Discesa
Installation view Arte Fiera 2026



► *Discesa 2*
acrylic on paper, 140x170 cm, 2026

► Detail, *Discesa 2*



Pressione

Nella mia ricerca la pittura e il disegno divengono strumenti per esplorare il corpo come luogo di costruzione e messa in discussione dell'identità. La necessità di indagare questo tema è scaturita dal processo con cui costruisco le immagini, attraverso uno scambio fotografico con mia sorella, a partire dagli scatti che le invio, lei ricrea le mie pose e le documenta attraverso nuove fotografie. Questo dialogo per immagini ha innescato un ragionamento sulla permeabilità dei confini dell'identità che mi ha portaro alla raffigurazione di un soggetto liminale, un alter-ego in bilico tra identificazione e alterità.

Il titolo di questa serie si riferisce alla pressione dei corpi sui materassi, alla loro pesantezza, e al tempo stesso evoca uno stato psicologico di tensione. La materia che compone i letti che ospitano le figure appare ambigua e in metamorfosi, rivelandoli in quanto spazio mentale, proiezione dei soggetti che li occupano.

Le figure sono rappresentate nello stato liminale tra sonno e veglia, nel momento in cui i pensieri si confondono alle sensazioni fisiche e i confini della propria identità vengono meno.

Pressure

In my practice, painting and drawing become tools for exploring the body as a site where identity is constructed and questioned. The need to investigate this theme emerged from the process through which I build images: an exchange of photographs with my sister. Starting from the photographs I send her, she recreates my poses and documents them through new photographs. This visual dialogue prompted a reflection on the permeability of the boundaries of identity, leading me to depict a liminal subject, an alter ego suspended between identification and otherness. The title of this series refers to the pressure of bodies on mattresses, to their weight, while also evoking a psychological state of tension. The material forming the beds that host the figures appears ambiguous and in a state of metamorphosis, revealing them as a mental space, a projection of the subjects who occupy them. The figures are depicted in the liminal state between sleep and wakefulness, at the moment when thoughts merge with physical sensations and the boundaries of one's identity begin to dissolve.

► *Due di due*
Installation view at galleria Galleria Civica di Trento, MART, 2025





Pressione 1
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025



Pressione 2
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025

► *Detail,* Pressione 3





Pressione 3
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025

► *Detail,* Pressione 4





Pressione 4
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025

► *Detail,* Pressione 5





Pressione 5
acrylic on paper, 172x60,5 cm, 2025



Pressione 6
acrylic on paper, 50x164 cm, 2025



Pressione 7
acrylic on paper, 80x170 cm, 2025

► *Detail,* Pressione 8





Pressione 8
acrylic on paper, 70x170 cm, 2025

► *Detail,* Pressione 9





Pressione 9
acrylic on paper, 80x170 cm , 2026

Disegni dall'archivio

Il mio processo artistico prevede l'archiviazione attraverso il disegno di immagini provenienti da contesti differenti, tra le quali vedo emergere delle connessioni. La scelta dei soggetti è istintiva, sono immagini che mi attraggono e che sento la necessità di trattenere. Alle volte successivamente accosto queste immagini nei dipinti su tela per sviluppare una narrazione frammentaria composta dalla compresenza delle varianti di una stessa tematica, altre decostruisco questi riferimenti alla luce delle mie istanze personali conservandone solo un gesto o la temperatura emotiva.

Drawings from the archive

My artistic process involves archiving through drawing images from different contexts, among which I see emerging connections. The choice of subjects is instinctive; these are images that attract me and that I feel the need to retain. Sometimes, I later combine these images in canvas paintings to develop a fragmented narrative made up of the coexistence of variants of the same theme. At other times, I deconstruct these references in light of my personal experiences, preserving only a gesture or the emotional temperature.

► Installation view *Controfigura*
galleria Poggiali, Milan, 2025





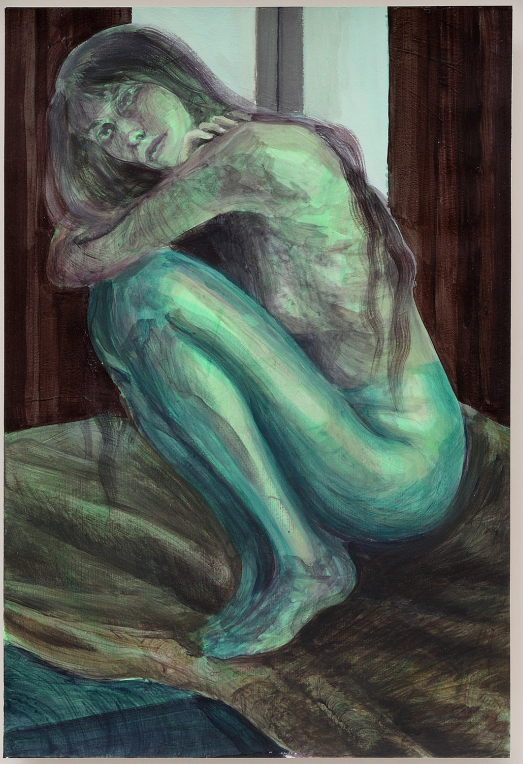


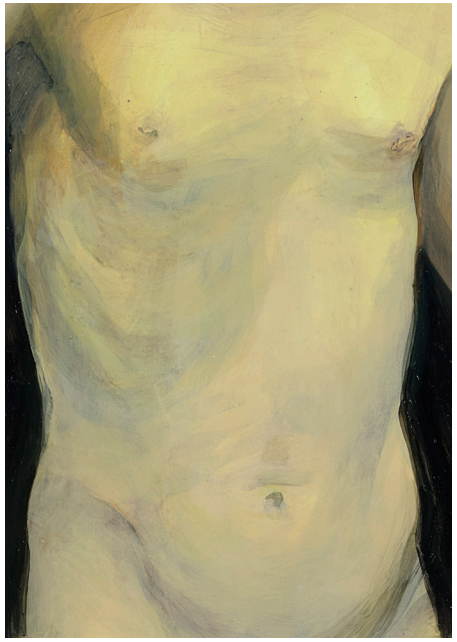


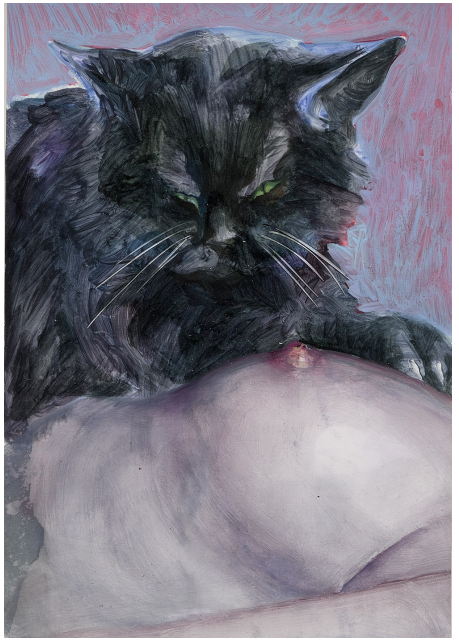


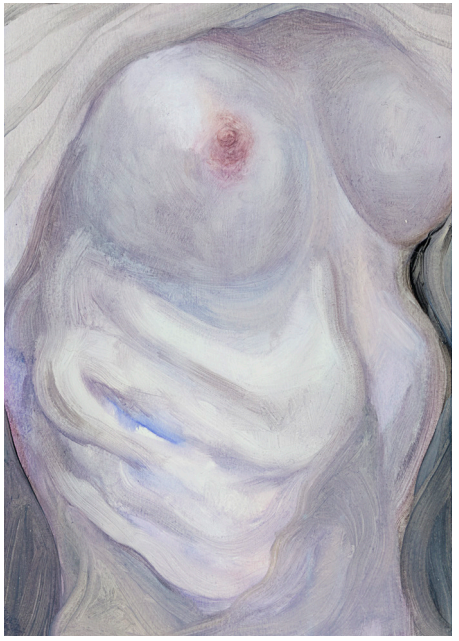
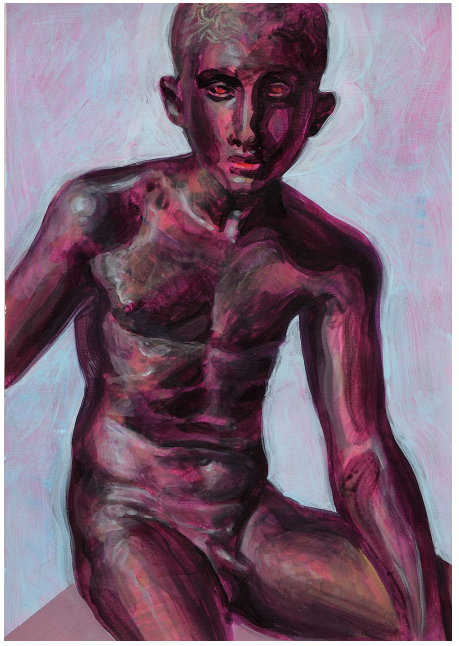
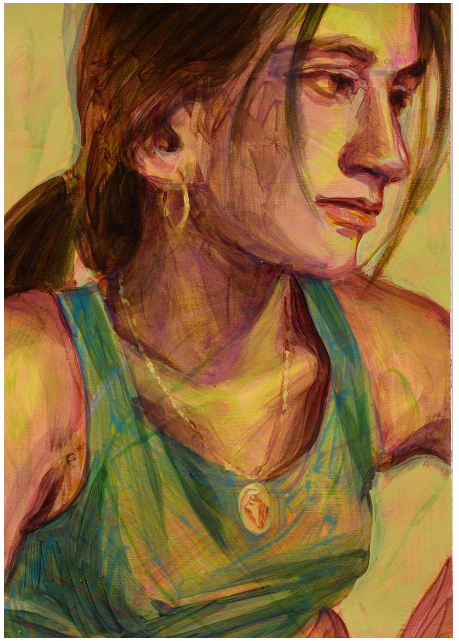

Disegni dall'archivio / *Drawings from the archive*
acrylic or oil and acrylic on paper, 30x20 cm,2024









Disegni dall'archivio / *Drawings from the archive*
acrylic or oil and acrylic on paper, 30x20 cm,2025

(Altre opere su carta)

(Other works on paper)



Interno 1, Interno 2
acrylic on canvas, 40x60 cm, 40x65 cm, 2026



Specchi
acrylic on paper, 181x130 cm , 2025

► Installation view





Interno giallo
acrylic on paper, 200x140 cm , 2025

Sorelle

Sisters

► Installation view *Controfigura*
galleria Poggiali, Milan, 2025

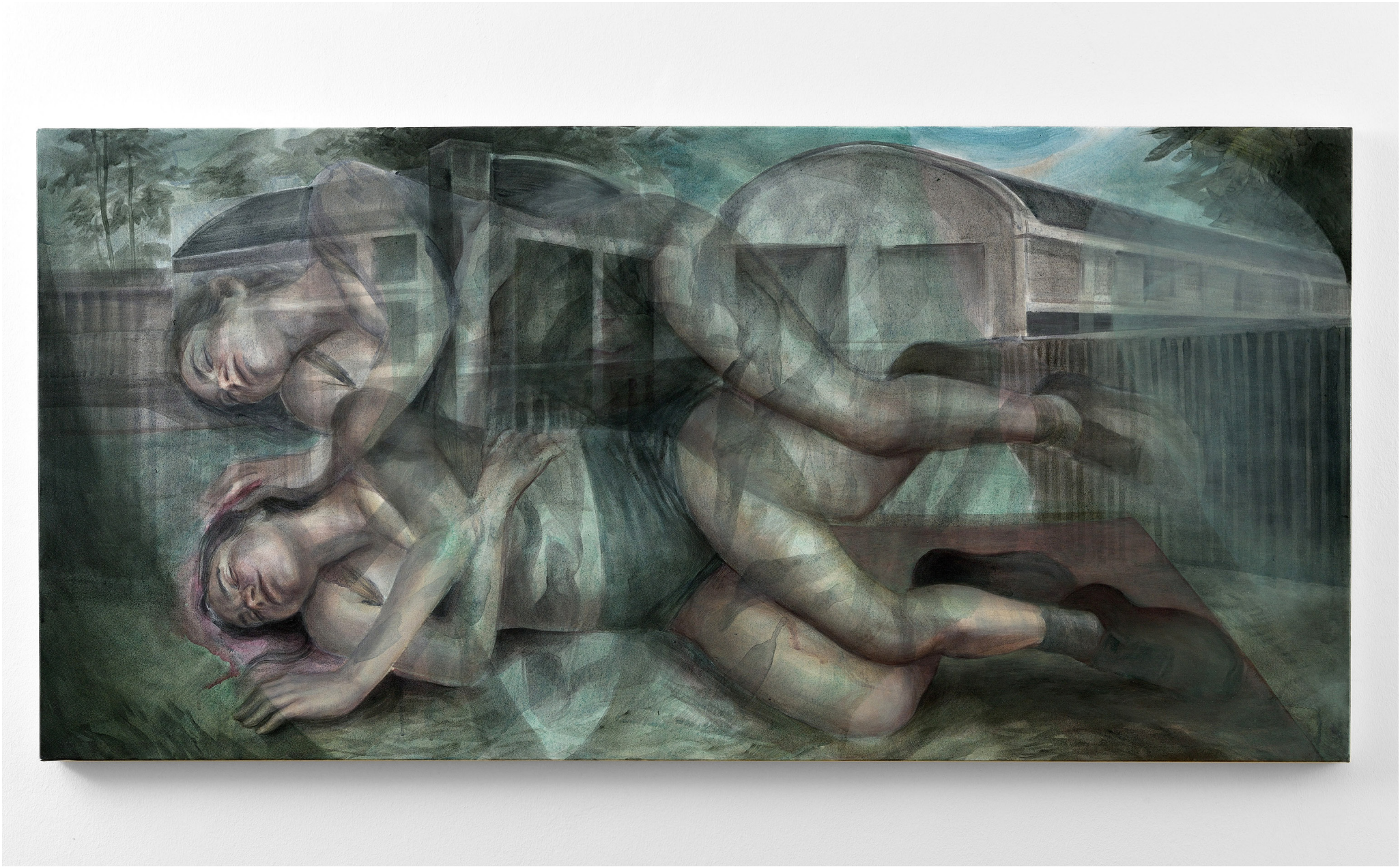




Sorelle 4
acrylic and oil on canvas, 60x180 cm, 2025



Sorelle 3
acrylic and oil on canvas, 60x180 cm, 2025



Sorelle 2
acrylic and oil on canvas, 70x150 cm, 2024



Sorelle 1
acrylic and oil on canvas, 70x150 cm, 2024

Controfigura

Body Double



Controfigura 1
acrylic and oil on canvas, 60x100 cm, 2024



Controfigura 2
acrylic and oil on canvas, 120x200 cm, 2025



Controfigura 3
acrylic and oil on canvas, 100x200 cm, 2025

Spettri

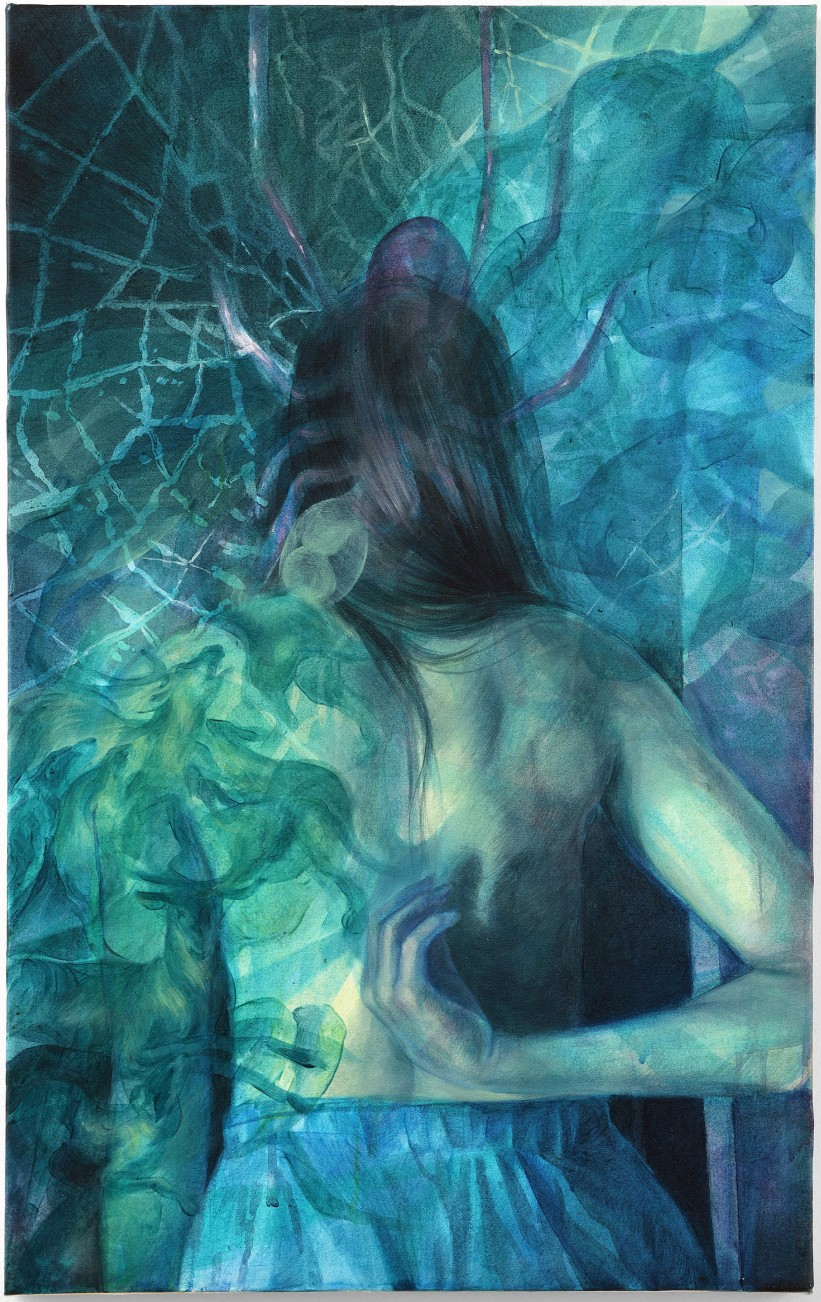
Specters



Spettri 3
acrylic and oil on canvas, 80x50 cm, 2024

► *Spettri 1* e *Spettri 2*
acrylic and oil on canvas, 80x50 cm, 2024





Barbara De Vivi



Barbara De Vivi (Venice, Italy), studied at the Academy of Fine Arts of Venice and at the Universidad Complutense de Madrid (ES). After completing her studies in 2018, she first moved to Newcastle upon Tyne (UK). She later lived between Leipzig and Hamburg (DE). She moved back in Venice in 2024, where she currently lives and works. Over the years, she has participated in several residency programs and awards, winning the Premio Combat and the Premio Euromobil Under 30 in 2018. Her most recent solo exhibitions include Due di due at the Galleria Civica di Trento and Controfigura and Wakes at Galleria Poggiali, Milan, in 2025 and 2026.

Solo and double-solo shows

2026

Wakes, Galleria Poggiali, Milan; with a text by Giovanni Giacomo Paolin

2025

Due di due, Galleria Civica di Trento; curated by Gabriele Lorenzoni and Carlo Sala

Controfigura, Galleria Poggiali, Milan; curated by di Lorenzo Madaro

2023

Flaming April, Mom art space, Amburgo (DE); curated by Christine Ebeling

2022

Artificial Arcadia, Festival Internazionale di Fotografia Open Up, Cattedrale Ex Macello, Padua; curated by Alessandra Maccari

2021

Snap Trap, Palazzo Merulana, Rome; curated by Miriam Rejas Del Pino and Fondazione Cerasi

2020

Il Crepaccio IG Show, curated by Caroline Corbetta

2019

Immaginifico, Spazio Siracusa, Agrigento; curated by Francesco Siracusa

La Scintilla Latente, Ca' dei Ricchi, Treviso; curated by Carlo Sala and Treviso Ricerca Arte

Altipiani, Barbara De Vivi|Karin Welponer, Bolzano; curated by Roberto Farneti and Stefano Riba

Main group shows

2026

L'una nell'altra, new acquisitions of the Collection Bevilacqua La Masa, Venice; curated by Giovanni Giacomo Paolin

Ensamble, Fondazione The Bank, Bassano del Grappa; curated by Cesare Biasini Selvaggi

2023

Sensing painting, Museo Castello di Rivoli, Rivoli; curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Marcella Beccaria

Corse via su piedi di porcellana, Spaziomensa, Roma; curated by Micol Teora

D.E.T., Pilotenkueche studios, Leipzig (DE); curated by Ralitsa Benkova and Julia Polo

Ambivalove, Alte Handelschule, Leipzig (DE); curated by Ralitsa Benkova and Julia Polo

2021

Zona Bianca Zero, Woolbridge Gallery, Biella; curated by Giorgio Verzotti

Pittura in persona, complesso monumentale di S. Francesco, Cuneo; curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Marcella Beccaria (Catello di Rivoli)

Les danses nocturnes, Entrevaux, Francia; curated by Eastcontemporary gallery

Regarding Venice, Galleria Poggiali, Milan

Danae Revisited, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (TV); curated by Carlo Sala

Brain Tooling, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore; curated by Gianluca D'Incá Levis, Petra Cason and Riccardo Caldura
La passione e la visione, mostra di fine residenza Bevilacqua La Masa, galleria Bevilacqua La Masa, Venice; curated by Stefano Coletto

2017
101-esima collettiva, Galleria Bevilacqua La Masa, Venice; curated by Stefano Coletto
2018
Selvatico 13 Fantasia|Fantasma, Museo civico Luigi Varoli presso Palazzo Pezzi, Cotignola; curated by Massimiliano Fabbri

Prizes and residencies

2023
Gängeviertel, Hamburg (DE), Hamburg city council
Pilotenkueche International Residency Program, Leipzig (DE). sponsored by *Contributi alle spese di viaggio* del Fondo PSMSAD

2021
Premio Festival della Cultura di Alassio, sezione Arti visive, Alassio; curated by Cesare Biasini Selvaggi and Fondazione Selina Azzoaglio

2020
Shortlisted at Premio Francesco Fabbri, IX edizione, sezione Fotografia contemporanea, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV); curated by Carlo Sala
Residency Inventario Varoli, della copia e dell'ombra, Museo civico Luigi Varoli, Cotignola (RA); curated by Massimiliano Fabbri

2019
Shortlisted at Premio Francesco Fabbri, VIII edizione, sezione Arte contemporanea, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV); curated by Carlo Sala
Shortlisted at Make the difference with art, Torre delle grazie, Bassano del Grappa; curated by Rotary Club Asolo

2018
Premio Euromobil Under 30, Arte Fiera, Bologna, curated by Angela Vettese
Residency Dolomiti Contemporanee, Borca di Cadore (BL), curated by Gianluca D'Incà Levis

2017
Premio Combat, sezione Pittura, Museo Fattori, Livorno; curated by Paolo Batoni. (Primo premio)
Residency Opera 2017, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
Shortlisted at Premio Brugnatelli, Forte Marghera (VE); curated by Riccardo Caldura
Shortlisted at Premio Nocivelli, Chiesa della Disciplina, Verolanuova (Brescia); curated by Guido Bartorelli
Shortlisted at Arteam Cup, Fondazione Dino Zoli, Forlì; curated by Livia Savorelli e Matteo Galbiati

Collaborations

2021
Studio space at High Bridge Works, Newcastle upon Tyne (UK)
The Art Room, di Samsung Italia; a cura di Caroline Corbetta
2020
Studio space at Experimental studios by Breeze Creatives, Newcastle upon Tyne (UK)

2015
Biennale di Venezia, performance and painting for Utter/The violent necessity for the embodied presence of hope, JASA, Padiglione Sloveno; curated by Michele Drascek e Aurora Fonda

2012
Realization and set up of the painted mock-up of Turkish Forest, Mark Grotjahn for Prima Materia, Punta della Dogana, Venice; curated by Caroline Bourgeois

2011-2019
Laboratorio aperto, summer workshop estivo, Forte Marghera, Marghera (VE); chai-

red by prof. Carlo Di Raco, Accademia di Belle Arti di Venezia

CONTATTI

Barbara De Vivi

e-mail: devivi.barbara@gmail.com

sito web: www.barbaradevivi.com

instagram: barbara.devivi